

editoriale

di cesare bonasegale

N° 117 - Febbraio 2017

L'emendamento alla Legge di Bilancio che impone una tassa a tutti i proprietari di cani non sterilizzati.

Un lettore mi ha chiesto di appurare chi sono i tre firmatari dell'assurdo emendamento alla legge di Bilancio, secondo il quale tutti i proprietari o detentori di cani non sterilizzati devono pagare una tassa i cui proventi sarebbero devoluti alla lotta al randagismo e di cui ho dato informazione nell'editoriale n° 115 del mese di Dicembre.

Ho cercato su Internet ed ho appreso che si tratta di tre deputati del PD e precisamente:

Michele Anzaldi, nato a Palermo nel 1960, eletto nella circoscrizione Emilia Romagna, di professione giornalista;

Ernesto Preziosi, nato a Pesaro nel 1955, una lunga carriera accademica nell'Università Cattolica, eletto nella circoscrizione della Lombardia. È stato anche stretto collaboratore di Veltroni, la mia fiducia nel quale è di conseguenza seriamente compromessa.

*Paolo Cova, nato a Caronno Pertusella (VA) nel 1962, eletto lui pure nella circoscrizione della Lombardia. È stato attivo componente di Azione Cattolica. Ma per l'onorevole Cova vi è un importante dettaglio: egli è **veterinario (!!!)** e nell'ambito professionale ha svolto anche attività sindacale interessandosi delle problematiche dei veterinari liberi professionisti; ha partecipato alla Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Veterinari Liberi Professionisti (SIVELP) ed è stato direttore del relativo notiziario.*

A questo punto sorge il dubbio che il proposto emendamento possa essere stato visto come fonte di notevolissimi redditi per la categoria dei veterinari (se attuato, l'emendamento farebbe sterilizzare qualche milione di cani...e non credo che un veterinario farebbe il relativo intervento chirurgico per meno di 100 Euro. Quindi fate voi il conto di quante centinaia di milioni di Euro finirebbero nelle tasche dei veterinari).

Il che spiegherebbe tutto.

Un'altra considerazione deve riguardare Maurizio Martina, Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, ovvero il dicastero cui spetta la supervisione dell'ENCI.

Anche il Ministro Martina è del PD e viene spontaneo chiedersi come mai – in considerazione dei devastanti effetti dell'emendamento sulla cinofilia – i tre firmatari non abbiano sentito il bisogno di consultarsi con lui prima di presentarlo; e se così non è stato, c'è da chiedersi perché il Ministro non abbia ritenuto opportuno intervenire per fermare una simile proposta.

A meno che anche Martina sia d'accordo con i tre firmatari, che sarebbe gravissimo... ma ormai siamo abituati al peggio.

Tra l'altro il Consigliere dell'ENCI di nomina ministeriale, Francesco Gaudiano, è lui pure di estrazione PD.

L'ENCI ha promesso di “farsi promotore, anche attraverso le relazioni istituzionali di cui dispone, della tutela degli amanti del cane e della cinofilia”. In altre parole mi par di capire che chiederà l'intervento di Martina.

Speriamo in bene. Da parte mia, anche se sono sempre stato uno di sinistra, dubito che in futuro voterò per il PD.

P.S. Leggo che “l'On. Cova ed altri” hanno presentato nel novembre 2014 una proposta di legge (poi ritirata) che prevedeva “introduzione dell'articolo 5-bis della legge 14 agosto 1991, n. 281, concernente l'introduzione di un tributo sulla detenzione di cani non sterilizzati (2745)”. Quindi il colpo alle spalle della cinofilia è stato a lungo premeditato e – bloccato da non so chi nel 2014 – viene ora riproposto nella legge di Bilancio. È perciò evidente che non si tratta di un'infelice momentanea pensata, ma di un progetto tenacemente perseguito da lunga data.